



Cultura & Tempo libero

Caro Anton, torna da me

Marinelli e Bruni danno voce all'amore dei Cechov

di **Claudia Cannella**
a pagina 14

Nella serata di San Valentino l'Elfo offre un'originale lettura del carteggio tra Anton Cechov e la moglie attrice Olga Knipper. Ironia, teatro e anticonformismo

Un amore a distanza

Romantici, intellettuali e appassionati di teatro unitevi! Il pretesto è un dono insolito per San Valentino, il testo è il magnifico carteggio tra Anton Cechov e Olga Knipper. Lui grande autore di racconti e commedie, lei rinomata attrice del Teatro d'Arte di Mosca. Prima amici, poi amanti e infine sposi, con un matrimonio quasi segreto il 25 maggio del 1901. Si erano conosciuti sei anni prima in occasione della messinscena de «Il gabbiano». Tutto documentato da un epistolario ricchissimo che, per mano di lei, continuerà anche dopo la morte di lui. Vivevano infatti per lo più lontani: Cechov a Jalta, in Crimea, per arginare l'avanzata della tubercolosi con un clima mite; la Knipper nella capitale a provare e a portare in scena spettacoli con Stanislavskij.

Frammenti di questa particolare storia d'amore vanno ora a comporre «È tanto che non bevo champagne...», che il Teatro dell'Elfo propone online questa sera, con Ferdinando Bruni e Ida Marinelli protagonisti sotto la guida di Francesco Frongia, che firma il progetto visivo. Non certo un dettaglio perché il tutto è stato realizzato con la tecnica del *green screen* che permette di sovrapporre in modo realistico attori e ambientazioni virtuali. «È un lavoro sull'assenza — Anton e Olga si amano, ma sono costretti alla lontananza, un po' come accade oggi, benché per altre ragioni. I luoghi che abbiamo scelto per ambientare i dieci quadri sono edifici e teatri abbandonati. E anche questo è un richiamo alla situazione attuale, con le sale chiuse e il nostro lavoro fermo da mesi». Certo per loro la lontananza non era una questione di pandemia, né soltanto di tubercolosi. Piuttosto un modo, per l'epoca anticonformista, di mantenere vivo un amore al netto dei rispettivi caratteri, non particolarmente accondiscendenti. «Prometto — scriveva lui — di essere un marito meraviglioso, ma dattemi una moglie che, come la luna, non compaia nel mio cielo ogni giorno».

Cechov, appena poteva, viaggiava in Europa senza di lei, la Knipper non perdeva un colpo sulle scene moscovite. «Avevano un rapporto molto "moderno" — dice Bruni — ognuno se ne stava per conto proprio, salvo poi decidere di trascorrere alcuni periodi insieme. La scelta delle lettere è andata in questa direzione, per mettere a fuoco sia la loro relazione, sia i loro caratteri. Lui, sempre tendente all'ironia, la chiamava cagnolina, cocco-drillo, bassotto, vecchietta; lei era più incline al languore romantico. In più, divertente e interessante, è l'emergere, nelle lettere di Cechov, di frammenti e personaggi della vita di provincia a Jalta, che poi, trasfigurati, ritorneranno nelle sue opere». In quegli anni scrive «Zio Vanja», poi «Tre sorelle» e infine «Il

giardino dei ciliegi». La salute però peggiora, la «tiepida Siberia» di Jalta non basta più. Cechov torna a Mosca, si fa visitare da un luminare a Berlino e finisce i suoi giorni a Bedenweiler, una ormai inutile località termale. «È tanto che non bevo champagne...» dirà al medico che gli offrirà un ultimo piacere terreno. È il 2 luglio del 1904, Olga è con lui.

Claudia Cannella

© DEDICAZIONE DISCIPLINATA



Moderni
Marinelli e Bruni in un'altra scena del video-progetto firmato da Francesco Frongia

Da sapere

● «È tanto che non bevo champagne...», progetto visivo di Francesco Frongia, con Ferdinando Bruni e Ida Marinelli rielabora in uno spettacolo originale l'epistolario tra Anton Cechov e l'attrice di origine tedesca Olga Knipper, stella del Teatro dell'Arte di Mosca che sposò il grande drammaturgo nel 1901

● Il teatro dell'Elfo propone lo spettacolo in streaming per San Valentino questa sera ore 20.30

● Biglietti euro 5, su www.elfo.org tel. 02.00.66.65.43



Luoghi abbandonati Ferdinando Bruni e Ida Marinelli in un quadro dello spettacolo video che sfrutta la tecnica del green screen. Nella foto sullo sfondo, Olga Knipper e Anton Cechov



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.